

I cinque consiglieri di Rifondazione, Verdi, occhettiani

CARLO GULOTTA

DICONO che l'idea «era nell'aria da settimane» e che il rimpallo di Cofferati alla verifica chiesta da Rifondazione sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza «non c'entra nulla. Ci muoviamo su un altro piano». Fatto sta che tre forze politiche della maggioranza che sostiene il sindaco hanno deciso di dare vita ad «un'altra sinistra» a palazzo D'Accursio. Un coordinamento fra un gruppo di cinque consiglieri comunali dei Verdi, Rifondazione e Società Civile-il Cantiere «per avere risposte concrete su temi proposti da cittadini e associazioni che non hanno ancora ricevuto la necessaria attenzione dalla giunta-Cofferati». Il segretario cittadino di Rifondazione Roberto Sconciaforni, che ha siglato il patto col collega di partito Valerio Monteventi, non vuol sentir parlare di «fuga a sinistra» rispetto alla maggioranza o di «vendetta». «Per carità, ci muoviamo su un piano diverso, quello della progettualità più stretta fra forze che interpretano le richieste dei cittadini. Strappo? Una parola grossa. Noi non fuggiamo da nessuna parte. Anzi, ri-

E in Consiglio nasce il coordinamento dell'Altra sinistra

badiamo le richieste di verifica su molti temi, non solo sull'immigrazione, avanzate da settimane. Tempi non sospetti, dunque». Eppure sono proprio loro, i firmatari del patto, ad aver battezzato la formazione «Un'altra sinistra in Comune». Dentro, oltre a Rifondazione Comunista, ci sono Davide Celli e Roberto Panzacchi (Verdi per la pace) e Serafino D'Onofrio, Il Cantiere. Insomma, è nato un «polo» concorrenziale a sinistra smarcato da Ds e Margherita. Otto i punti del «manifesto» che ver-

ranno discussi in un incontro a settimana «per discutere e portare avanti in maniera efficace una serie di temi che sono parte integrante prima del programma elettorale, poi del programma di mandato». Al primo posto, quelli, caldissimi, dell'immigrazione e dell'accoglienza, argomenti sui quali è scontro aperto fra Rifondazione e il Cinese dopo lo sgombero al campo nomadi di via Roveretolo e dei rumeni sul lungo Reno. Lo stato maggiore di Prc, Sconciaforni, Monteventi e l'assesso-

Un incontro a settimana su immigrazione, scuola, disagio sociale

re alla mobilità Maurizio Zamboni, tre giorni fa ha chiesto al sindaco una verifica al vertice di maggioranza di lunedì prossimo. E Cofferati, gelido, ha risposto così: «Mi hanno inviato una lettera, avranno risposta scritta. Lunedì, coi capigruppo, parleremo dello statuto comunale e null'altro». Se non è uno strappo, poco ci manca. «Ma la partecipazione, di cui si è tanto parlato in campagna elettorale, non può essere concepita come ricerca di consenso su scelte che sono già state fatte - replicano i "secessionisti" - Tratteremo problemi molto sentiti dai cittadini e rispetto ai quali c'erano grandi aspettative per dare forti segnali di cambiamento, nella tutela di diritti e di bisogni fondamentali per le persone e per le famiglie». Grandi questioni. Oltre all'immigrazione, il coordinamento si occuperà di scuola (liste d'attesa per nidi e materne, edilizia, qualità della refezione) casa (sfratti, edilizia pubblica, emergenze abitative, agenzia per l'affitto, progetti di autorecupero e autocostruzione), disagio sociale, lavoro (lotta alla precarietà e al lavoro «nero», caporalato) associazioni e ambiente.

